



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343
www.falcri.it - falcri@falcri.it



Roma, 17 luglio 2009

Prot. n. 413/2009

Alle Associazioni
FALCRI
LL.SS.

Nella giornata di ieri, si è tenuto l'incontro tra la delegazione ABI e quella della Segreteria Nazionale della FALCRI.

Nel corso dell'incontro è stata notificata alla nostra delegazione la disdetta formale dell'accordo sulle libertà sindacali in scadenza al 31/12/2009 e sono stati anticipati i temi che Abi intende affrontare immediatamente dopo la pausa estiva.

L'Associazione datoriale, infatti, ha fatto presente che il difficile momento di crisi economica sta creando difficoltà a tutto il settore bancario con aspetti ancora più problematici rispetto a solo qualche mese fa. Il riferimento è stato fatto, in particolare, alla situazione del credito alle imprese e alle sofferenze in continuo aumento. In conseguenza di tutto ciò ABI ha ribadito la necessità di interventi per il contenimento dei costi, con particolare attenzione a quelli del personale.

Nel contempo ci è stata rappresentata la volontà delle Banche di procedere ad una condivisione, con le Organizzazioni Sindacali, sia dello scenario economico sia delle più opportune soluzioni da adottare.

Abi, in particolare, ha reintrodotta la necessità di intervenire sul Fondo Esuberi di settore a causa della sua eccessiva onerosità. A questo proposito, la Falcri ha altresì ribadito come il Fondo abbia svolto una fondamentale opera quale ammortizzatore sociale, con oneri esclusivamente a carico del settore, capace di determinare un reale turn-over in un comparto caratterizzato da un livello di età media degli occupati particolarmente elevato. I benefici in termini occupazionali, dunque, sono stati innegabilmente notevoli e a vantaggio non solo delle banche ma di tutta la collettività.

Sugli altri temi, la Segreteria Nazionale, pur nella piena disponibilità al confronto, ha rassegnato alla delegazione ABI una posizione di forte dissenso, peraltro già espressa in diverse occasioni, sull'ipotesi di ulteriori interventi principalmente a carico delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

A partire dal Contratto Nazionale del 1999 fino ad oggi, i Lavoratori del credito hanno contribuito allo sviluppo del sistema creditizio, pagando un prezzo molto alto in termini di sacrifici economici, di qualità e stabilità del lavoro.

I processi di concentrazione, aggregazione e fusione che hanno interessato tutte le Banche Italiane, con il sacrificio e l'impegno determinante dei lavoratori, hanno portato alle aziende enormi utili, quasi sempre ad esclusivo appannaggio di manager e azionisti.

Purtroppo, oggi, dobbiamo constatare che questi ingenti utili non sono stati efficacemente reinvestiti nel sistema in modo tale da creare quella stabilità e solidità che in una situazione come quella attuale sarebbe stata fondamentale.

Per la Falcri, quindi, diventa difficile capire come questa scarsa lungimiranza debba oggi nuovamente andare a gravare sulle spalle delle Lavoratrici e dei Lavoratori, soprattutto se i banchieri intendessero operare con interventi strutturali, e non legati all'emergenza, capaci di depotenziare e stravolgere l'attuale normativa contrattuale.

La Falcri, inoltre, ha sottolineato ad Abi come gli interventi che si andranno a proporre non potranno che essere compatibili con il Protocollo sui Nuovi Assetti Contrattuali recentemente sottoscritto da Governo e Parti Sociali.

La Segreteria Nazionale ha, infine, espresso positività all'ipotesi di condividere con Abi un percorso di intervento sul Governo affinché gli aiuti finanziari e fiscali messi a disposizione delle imprese italiane vengano estesi anche alle banche che, da sempre, sono chiamate a svolgere il ruolo di vero motore dell'economia reale.

Gli incontri con ABI proseguiranno a partire dal 10 settembre p.v.

Cordiali saluti

LA SEGRETERIA NAZIONALE